

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 2½ la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — Il Consiglio federale approvò a grande maggioranza la legge sulla perdita della nazionalità dei preti condannati.

Lo stato di Bismark da ieri non segnò alcun cambiamento. Le forze crescono lentamente: la malattia è cagionata dalla gota.

VIENNA, 18. — La Camera approvò tutti i paragrafi del progetto che regola la contribuzione pel fondo ecclesiastico.

Venerdì ci sarà la discussione del bilancio.

BELGRADO, 18. — La Serbia ricusa la congiunzione delle ferrovie presso Vischegrad in Bosnia, proposta dal gabinetto ottomano; tuttavia i negoziati continuano.

Diario politico

Da qualche giorno abbiamo una tal remora nelle più importanti questioni, che non solo ci permette, ma ci obbliga di esser brevi.

Dopo la reiezione della sovraimposta sul sale, il progetto Magne non ha fatto alcun passo nell'Assemblea di Versailles: forse il ritardo è cagionato dalla indisposizione del ministro, che ha dovuto prender un breve congedo. Qualcuno avea sussurato che il congedo dovesse servire per una gita del Magne a Chi selhurst, ma la cosa è messa in dubbio dai meglio informati.

La crisi ungherese non ha fatto passo, come non lo hanno fatto le parti che si combattono nella penisola iberica. Un dispaccio accennava che le operazioni di Serrano doveano cominciare il giorno 17; ma convien diffidare, in argomento di guerra, di quelle informazioni, che stabiliscono un'epoca fissa per la lotta.

Sarebbe strano in vero che un comandante d'esercito facesse noti *urbi et orbi* il giorno e l'ora dell'attacco, mentre il più delle volte non può egli stesso precisarlo dovendo fare una gran parte all'imprevduto.

La *Presse* di Vienna smentisce l'esistenza delle Note Andrassy e Gortschakoff sul colloquio di Pietroburgo. Se la smentita dà nel segno, ne siamo lieti; per quanto quelle Note fossero state improntate a sentimenti pacifici, il solo fatto di spedirle aggiungeva troppo all'importanza del colloquio dei due imperatori.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 marzo.

Ieri alla Camera si è completata nel ballottaggio la nomina dei membri della Commissione generale del bilancio. A quest'ora il telegrafo dovrebbe averne partecipati i nomi, ed io li lascierò nella penna.

Vuolsi che la composizione di questa Giunta darà la formula della definitiva conciliazione fra i Centri e il Ministero, determinando proporzionalmente ai partiti che vi hanno parte la misura della influenza che saranno chiamati ad esercitare. Le mi sembrano oziose elucubrazioni, tanto più che la scissione è penetrata nella falange De Luca. Lo si è veduto allo scarso numero dei voti che a primo scrutinio, ottennero gli onorevoli Depretis e Doda abituati finora a dominare su questo campo.

Del resto fino alla discussione dei provvedimenti finanziari logica vuole che le cose rimangano quali sono. Il Ministero si troverà fino a quel tempo innanzi alla Camera con dei progetti sui quali è sicuro della vittoria: nessuna ragione però ch'egli accenni a capitolare.

Quanto a preparare il terreno ai provvedimenti, mi sembra che la pubblica

opinione se ne incarichi essa. Conosciuti meglio che per semplice cenno, e colla Relazione generale sott'occhi, il paese, se non erro, accetta volentieri anche quello che la Relazione respinge. È la logica del *porro unum necessarium*, cioè del pareggio.

Roma, 17 marzo 1874.

Y) La discussione della legge pei giurati ha oggi progredito abbastanza. Si è approvata fino a tutto l'articolo IV, cioè a dire, si sono stabilite le categorie per coloro che possono disimpegnare le funzioni di giurato e per quelli che ne sono esentati. Modificazioni di molta importanza non ce ne sono state, tranne quella che stabilisce l'età necessaria per disimpegnare l'ufficio di giurato, che la Commissione aveva stabilita dai 30 ai 70 anni e che, per progetto dell'on. Varè, è stata fissata dai 25 ai 60 anni.

Avevo ragione nel dirvi ieri sera che anche l'on. Ruspoli avrebbe imitato l'on. Corrado. Infatti oggi l'on. Presidente ha letto una lettera dell'on. Ruspoli colla quale egli in termini molto dignitosi, vale a dire assolutamente opposti a quelli adoprati dall'on. Corrado, ha rassegnate le sue dimissioni. Al termine della seduta è stato annunciato che gli onorevoli Sermoneta, Guerrieri-Gonzaga, Asproni ed altri avevano fatta domanda alla Presidenza, perchè sia tenuta una seduta segreta coll'intervento dei ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici. È facile immaginare, benchè il Presidente non lo abbia detto che si tratta della malaugurata quistione dei famosi biglietti ferroviari.

Eccovi un'altra prova di ciò che vi ho scritto ripetute volte degli amorgiamenti del gruppo De Luca col ministero. Stamane questo gruppo si è riunito col proposito di *affirmare il partito della sinistra parlamentare*. Io non sto a discutere su questo scopo che

certo è lodevolissimo: io ve lo accenno perchè mi pare si presti a molte considerazioni. Fatto si è che vi erano 53 deputati presenti. Altri 21 hanno scritto per lettera che accettavano tutte le risoluzioni che l'adunanza avesse presa. Si è deliberato... nulla, cioè si è detto di riunirsi nuovamente domani per nominare una Commissione incaricata di studiare i provvedimenti finanziari.

È molto probabile che la Camera si proroghi prima del 28 marzo, perchè sarà difficile che si discuta il nuovo Regolamento della Camera e la legge sulle professioni di avvocato e procuratore.

Stamani l'on. Minghetti ha ricevuto... indovinate un po' chi?... il principe Torlonia! Che cosa si sono detti non ve lo so dire davvero, ma quanto alla visita è un fatto sicuro. Se lo sa il Papa!

PS. A sostegno di quanto vi dico sulla scomposizione dei partiti, guardate sui giornali di Roma i nomi degli oratori che oggi si sono iscritti per parlare in favore o contro i provvedimenti finanziari, e vedrete che confusione, che Babele. Guardate anche chi è riuscito nella nomina degli ultimi otto membri della Commissione generale del bilancio. L'on. Seismit-Doda è rimasto fuori a piè pari. I suoi amici lo hanno abbandonato. Anche il Farini è rimasto fuori.

TESTO DEL DISCORSO DEL PRINCIPE IMPERIALE

Questo è, giusta il giornale ufficiale imperialista *L'Ordre*, il testo del discorso pronunciato dal principe imperiale in risposta alla allocuzione del duca di Padova:

Signor duca, signori.

Nel qui riunirvi oggi, avete obbedito ad un sentimento di fedeltà verso la

memoria dell'imperatore, della qual cosa io voglio ringraziarvi. La coscienza pubblica ha vendicato dalla calunnia cote-sta grande memoria, e vede l'imperatore sotto il suo vero aspetto.

Voi che venite dalle diverse contrade del paese, potete fargli testimonianza. Il suo regno non è stato che una costante sollecitudine pel bene di tutti: l'ultima sua giornata sulla terra di Francia è stata una giornata di eroismo e di annegazione.

La vostra presenza attorno di me, gli indirizzi che da ogni parte mi pervengono in gran numero attestano quanto la Francia sia inquieta dei suoi futuri destini: l'ordine è protetto dalla spada del duca di Magenta, antico compagno delle glorie e delle sventure di mio padre. La sua lealtà ci è una sicura garanzia che non lascerà esposto alle sorprese dei partiti il deposito da lui ricevuto. Ma l'ordine materiale non è la sicurezza.

L'avvenire rimane incognito, gli interessi se ne spaventano, le passioni possono abusarne.

Da ciò è nato il sentimento di cui mi arrecate l'eco, quello che trascina l'opinione con una potenza irresistibile verso un ricorso diretto alla nazione per gettare i fondamenti d'un Governo definitivo. Il plebiscito è lo scampo ed è il diritto, la forza resa al potere e l'era delle lunghe sicurezze riaperta al paese. È un gran partito nazionale senza vincitori nè vinti, il quale si eleva al disopra di tutti per riconciliarli.

La Francia, liberamente consultata, getterà essa gli occhi sul figlio di Napoleone III? Questo pensiero sveglia in me minore orgoglio di quello che mi desti diffidenza delle mie forze. L'imperatore mi ha insegnato di qual peso l'autorità sovrana pesi anche sopra vecchie spalle e quanto sieno necessari, per compere una sì alta missione, la fede in sè stesso e il sentimento del dovere.

APPENDICE

48)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSÉ MARMOL

Riduzione dallo spagnolo

— Tuttavia essi servono fedelmente alla nostra causa.

— No, signor Bello, essi ci fanno male.

— Male?

— Sì; perchè essi parlano più di quanto dovrebbero, e forse non agiscono con quella buona fede ch'io vorrei per la causa di mio padre. Ora credete voi ch'io sia contenta della vicinanza di queste donne e di questi uomini che mi circondano?

— Certamente voi avete più talento di tutti loro.

— Non parlo del talento, parlo della educazione.

— Comprendo bene come debba mortificarvi l'assenza di altre società.

— Persino le mie prime amiche mi hanno abbandonato!

— È forse in causa di questa epoca di partiti politici.

— No, ma di questa gente, la cui società debbo accettare perchè babbo lo vuole. Credo che voi siate l'unica persona di qualità che mi visiti.

— Nonostante io veggio qui persone molto distinte.

— Ma che però sono impegnate nei farsi peggiori di quello che fossero, e vi son giunte.

— È cosa terribile!

— Mi urtano, signor Bello. Io passo la vita più detestabile di questo mondo. Non odo parlare che di sangue e di morte. So bene che gli unitari son nostri nemici. Ma però che necessità c'è di ripeterlo ogni momento e di scagliare maledizioni che mi fanno orrore? e soprattutto colla espressione d'un odio a cui non credo, perchè codesta gente è incapace di passioni? Che necessità di venir qui a tormentarmi la testa con tali cose, impedendo per tal guisa che mi si avvicinino le persone del mio sesso o gli amici ch'io vorrei?

— È certo, signorina, disse Daniele col tono più sensibile del mondo; è certo che a voi mancano alcune giovanie della vostra età e della vostra educazione, che vi distrarrebbero e vi farebbero dimenticare un poco le inquietudini nelle quali vivete in questa epoca terribile per tutti.

— Oh! come sarei felice allora!

— Conosco una donna il cui carattere armonizzerebbe perfettamente col vostro; vi comprenderebbe e vi amerebbe.

— Sì?

— Una donna che simpatizzò con voi dal primo momento che vi vide.

— Davvero?

— La quale non c'è giorno che non mi faccia alcuna domanda sul vostro conto.

— Oh! chi è dessa?

— Una donna che è tanto disgraziata, o forse più di voi medesima!

— Tanto disgraziata quanto lo son io?

— Sì.

— No, non c'è al mondo nessuna più disgraziata di me, disse Manuela esalando un sospiro ed abbassando gli occhi inumiditi.

— Voi almeno non siete calunniata.

— Non calunniata io! esclamò Manuela alzando il capo e fissando gli occhi in quelli di Daniele. È questa l'unica cosa ch'io non perdonerò ai nemici di mio padre: che abbiano fatto a brani la mia reputazione di donna per ispirito di vendetta politica.

Le conversazioni dei vari gruppi erano tanto animate, che il dialogo dei due giovani passava come inosservato.

— Il tempo farà svanire tutto ciò, amica mia, disse Daniele con un accento tanto insinuante e tenero, che Manuela non poté a meno di ringraziarlo con uno sguardo dolcissimo. Ma il tempo, continuò egli, è al contrario il maggior nemico della persona di cui parliamo.

— Come? spiegatevi.

— Il tempo le fa del male, perchè ogni istante che passa aggrava la sua situazione.

— Ma che vi è? chi è chiese la giovane con una prontezza tutta propria del suo carattere impaziente e vivo.

— La calunniata politicamente. La fanno comparire come unitaria e la perseguitano.

— Ma chi è?

— Amalia.

— Vostra cugina?

- Sì.
- E la perseguitano?
- Sì.
- Per ordine del babbo?
- No.
- Della polizia?
- No.
- E di chi?
- Di colui che la perseguita.
- E chi può perseguitarla?
- Uno che si è innamorato di lei e ch'essa disprezza.
- E....
- Perdono... e fanno servire la federazione ed il rispettabile nome del Restauratore delle leggi come stromenti di una vendetta ignobile ed interessata.
- Ah! Chi è? chi è colui che la perseguita?
- Perdono, signorina, io non posso dirlo peranco.
- Ma io voglio saperlo per dirlo al babbo.
- In seguito lo saprete. Ma abbiate per inteso ch'egli è persona di grande influenza.
- Allora tanto più colpevole, signor Bello.
- Lo so.
- Una cosa.

Questa fede mi darà quel che manca alla mia giovinezza. Unito a mia madre col più tenero e riconoscente affetto, la vorrò incessantemente a precorrere il progresso degli anni. Quando l'ora sarà venuta, se un altro Governo riunisse i suffragi del maggior numero, mi inchinerò con rispetto dinanzi alla decisione del paese. Se il nome dei napoletoni esce per l'ottava volta dalle urne popolari, sono pronto ad accettare la responsabilità cui m'imporrebbe il voto della nazione.

Tale è il mio pensare. Vi ringrazio di aver percorso una lunga via per venire a raccogliere l'espressione.

Riportate agli assenti la mia ricordanza: alla Francia i voti d'uno dei suoi figli: il mio coraggio e la mia vita le appartengono.

Dio vegli su di essa e le renda la sua prosperità e la sua grandezza.

METZ RESTITUITA ALLA FRANCIA

Un giornale romano di gran formato scriveva ieri sera nel suo bullettino politico:

«La sentenza del tribunale di Metz contro alcuni ecclesiastici che avevano letto senza permesso la pastorale del vescovo di Nancy, dimostra che anche in Francia si è disposti ad agire con energia contro quella parte del clero che non rispetta le leggi.»

Ecco Metz restituita alla Francia (!?) dal giornale romano; ecco tolto di mezzo il pomo della discordia, che doveva esser causa in Europa di guerre lunghe e sanguinose. E ciò ad insaputa di Bismark, di Moltke, e dell'imperatore Guglielmo!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Stante la promozione a cardinale di monsignor Bartolomeo Pacca, maggiordomo di Sua Santità, ascende a questo posto monsignor Ricci, ora maestro di camera.

Le funzioni poi di maestro di camera saranno affidate a monsignor Samminiatelli, uno dei camerieri segreti di Sua Santità.

Si attende la nomina di cameriere segreto in luogo del Samminiatelli e credesi che la scelta verrà fatta tra gli alunni dell'accademia dei nobili ecclesiastici.

MILANO, 18. — L'altro ieri fu qui il maestro Verdi, per alcuni concerti relativi alla messa per Manzoni.

Pare che siasi scelta definitivamente la chiesa di S. Marco.

- Parlate, signorina.
- Io desidero che voi mi conduciate Amalia.
- Qui?
- Sì.
- Non verrà.
- Non verrà in casa mia?
- Ella è un po' eccentrica e si troverebbe molto male in tanto numeroso concorso, come questo che vi circonda, signorina.
- La riceverò sola.... ma no, io non ho la libertà di star sola.
- D'altronde essa teme sempre insulti dacchè la sua casa è stata perquisita.
- Ma cotesto è inaudito!
- Perciò ha lasciato la sua bella casa di Barracas per alcuni giorni, ed anche nel suo nuovo ritiro ora vive inquieta e piena di paura.
- Infelice!
- Voi potreste senza dubbio farle un grande servizio.
- Io? Parlate. Bello.
- Una vostra carta, ch'ella potesse mostrare a chiunque si presentasse senz'ordine del signor governatore.
- E vi sarà chi osi tanto senza ordine del babbo?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il corrispondente da Versailles del *Journal des Débats* telegrafa, il 16 corr. a questo giornale:

Il grande avvenimento di cui ognuno si preoccupa, anche lo stesso gabinetto, è lo scacco subito dal governo negli uffici a proposito del progetto di proroga dei consigli municipali. Sopra 45 commissari eletti, 8 sono formalmente opposti alla proroga dei poteri dei consigli municipali; i sette altri eletti dalla destra hanno difeso la necessità del progetto.

In seduta si discute l'imposta del sale. Il sig. Millaud ha protestato contro il pensiero d'uno scrutinio segreto sopra questa grave questione.

SPAGNA, 12. — Un decreto firmato da Serrano e da Echegaray e che troviamo nella *Gaceta* di Madrid, crea una Giunta incaricata di studiare e di proporre al ministro della finanza il miglior modo per l'alienazione e l'esercizio di tutti gli edifizii, terreni o proprietà che si trovano a Madrid e appartenenti allo Stato e all'antico patrimonio della Corona e non ancora utilizzati direttamente dall'amministrazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 Marzo contiene:

Legge in data 8 marzo, che estende a dieci anni la facoltà data al governo dalla legge 19 aprile 1872 di accordare dilazioni ai comuni e ad altri enti debitori dello Stato, accettando delegazioni sugli agenti incaricati di riscuotere le loro imposte nel modo e per gli effetti della legge 27 marzo 1871.

Legge in data 8 marzo, che dà facoltà al ministro delle finanze di accettare in cambio, mediante speciali convenzioni, rendita di titoli di debiti pubblici redimibili dello Stato, contro rendita di titoli consolidati 5 0/0, a certe condizioni.

R. decreto 8 marzo, che stabilisce pel 28 giugno la elezione dei componenti le Camere di commercio ed arti di Campobasso e di Caserta.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno specialmente dei Prefetti, già da noi pubblicate, ed in quello del ministero della guerra.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Campasampiero 16 marzo.
Due parole alla carlona. — Ieri il corpo de' nostri suonatori diede in massa le sue dimissioni. Bel trucco! E la ragione qual'è? Eccovela in poche parole. Il maestro di musica sig. Cesare Baretta, il quale, fra parentesi, gode uno

- Lo han già osato.
- Ebbene, domattina scriverò.
- Ardirò di chiedervi che nello scrivere quella carta vi ricordiate di dire che tutti debbono guardarsi bene di assumere il nome del general Rosas e della federazione per commettere ingiustizie e fare insulti.
- Bene, bene, comprendo, sciamò Manuela raggianti di allegria per aver trovata un'occasione di far soffrire l'amor proprio di coloro che la incomodavano tutte le ore.
- La nostra conversazione, che pure io sostengo con tanto piacere, si prolunga di troppo per non suscitare gelosie in tutta questa gente, ch'io debbo trattare senza distinzione di persone, secondo la volontà del babbo.
- I vostri desideri sono ordini ch'io rispetto. Ma mi promettete voi di non dimenticare quella carta.
- Sì. Domattina l'avrete.
- Oh, grazie!

(Continua)

stipendio quasi eguale a quello del R. Pretore, domandò la settimana scorsa che si desse una beneficiata a suo favore nel nostro teatro. La serata gli fu concessa, e so anche che la fortuna gli fece buon viso. Quand'è nei Giornali di Padova si legge che a beneficio del sig. Cesare Baretta dovea darsi un'Accademia al Teatro Garibaldi. Ognuno naturalmente vi fa i suoi commenti, e chi non conosce Camposampiero crede realmente che questo sig. maestro sia mal pagato o maltrattato, cosa ben lungi dal vero. Ciò si dica con tutto il rispetto che professo alla persona del signor Baretta. Ma il paese giustamente si è sdegnato, e la Banda diede in massa le sue dimissioni, e giura di non suonar più finchè sia maestro il Baretta.

Che ve ne pare? Il paese ebbe tutta la ragione del mondo di contenersi in tal modo perchè fu punto nel suo amor proprio.

Io però compatisco il Baretta perchè credo realmente che non sieno tanto floride le sue finanze; ma non potrò mai lodare coloro che lo consigliarono a tal passo.

Se egli avesse domandato in paese delle altre serate, sarebbe stato sicuro d'ottenere l'intento, e non si sarebbe tirata addosso tale tempesta, e più che tutto non avrebbe esposto il paese stesso all'apparente disdoro. L.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Festa. — Oggi ricorrendo la festa di S. Giuseppe buon numero dei negozi della città erano chiusi.

Le antiche abitudini, quelle specialmente, che hanno radice nella credenza religiosa, non si cancellano così per incanto, con un articolo di un regolamento qualunque.

Anniversario. — Ci scrivono da Albignasego che nel giorno 14 marzo, natalizio di S. M. il Re, e del Principe Ereditario, quella rappresentanza comunale, e gl'impiegati tutti del Municipio assistettero ad una messa appositamente celebrata, dopo la quale venne cantato il *Te Deum*.

Corse di Cittadella. — Ci scrivono in data 18:

Corsa stupenda, oltre l'aspettazione, gare formidabili, rallegrate da un magnifico sole primaverile.

Il primo toccò al Cambrone del signor Bodini Gaetano, il secondo al *Rigoletto* del sig. Ricardo Bonetti, il terzo all'*Ammalatore* del sig. Rubin Valentino.

Grande concorso.

Domani (19) corsa dei puledri e gara rispettivamente fra i vincitori ai sedoli ed ai birroccini.

Più tardi vi darò i particolari. L. P.

Banca Mutua popolare. — *Resoconto dell'anno 1873 e atti dell'Assemblea generale degli azionisti tenuta il 10 febbraio 1874.* — Padova, Penada, 1874.

Egli è certo con un sentimento di viva compiacenza che si leggono questi documenti, i quali fanno prova come una istituzione favorita dalla intelligenza e dall'onestà dei capi, dalle sagaci e previdenti speculazioni del credito, dall'amore del modesto progresso e dei veri vantaggi delle classi popolari, nonché dal concorso frequente ed illuminato degli azionisti tenda, uscita com'è da principi modesti, a farsi uno stabilimento forte e prospero. Ne sono fatiche lodi ispirate sui luoghi comuni della piacenteria, ma il risultato di cifre parlanti, di evidenti resoconti.

E valga il vero: questa Banca che nel 1868 ha lire 77,154 di capitale, nel 1873 ne ha 654,182:27, cioè a dire un aumento quasi decuplo, nel 1868 riceve in depositi per lire 944,687, nel 1873 i depositi ammontano a 3,248,658:65. Il movimento di cassa aumenta in proporzione da 7,864,262:70 lire nel 1868, arriva a 30,416,464:02 nel 1873, e dal 1872 al 1873 questo movimento pressochè raddoppia da 19,004,813:48 a 30,416,464

Il movimento degli affari in cifre rotonde va dai sei milioni (1868) ai 25 nel 1872, che nel 1873 per quello straordinario sviluppo che già notammo, si avvicina ancora più prossimamente al doppio, cioè da 25 a 47 milioni.

L'Assemblea ha ampliato ancora più le operazioni a cui la Banca può ricorrere per aumentare la propria floridezza, e se una ne ha respinto, lasciando impregiudicata la tesi in genere, crediamo cioè la vantaggerà sempre più nella fiducia della sua crescente clientela, che dell'operazione progettata si era, certo inconsideratamente, allarmata. In un esercizio così grandioso le perdite si ridussero a lire 48,485:72, e la Società non ostante il grave dispendio d'un nuovo locale acquistato, restaurato ed ammobigliato fu in grado di ripartire fra i suoi azionisti un dividendo certo lauto e vistoso del 9,28 0/0.

Concordanza curiosa. — Ieri abbiamo rimarcato una cosa curiosa.

Il *Corriere Veneto* portava per suo primo Padova un articolo intitolato *l'Impero: il pellegrinaggio di Chislehurst* aveva ispirato l'autore.

Il bello viene ora.

Poco dopo ci capita il *Rinnovamento* col suo primo identico, punto per punto, nelle idee, nelle parole, al primo Padova del suo confratello: eguale il tema, i due periodici si erano letteralmente, vicendevolmente riprodotti. Adagio: gli articoli differivano solo nel titolo; quello del *Rinnovamento* portava in testa il nome di *Napoleone IV*, e quello del *Corriere*, come abbiamo già detto, *l'Impero*.

Increduli ad un accordo accidentale così perfetto di pensieri e di espressioni fra i due giornali, non crediamo di essere indiscreti chiedendo loro a quale dei due spetta il merito della originalità di quell'articolo, o di saperne dire se sia dovuto ad un terzo, dal quale insieme lo abbiano tolto, mirabili in questo caso anche nell'accordo della mancata citazione!

Ragazzaglia. — Spesso abbiamo accolto i reclami provocati dall'insolenza di quella ragazzaglia, che taluni genitori del basso volgo abbandonano sulla via, non accorgendosi, o peggio ancora accorgendosi ma non curando, di dare così la loro prole in preda a tutti i vizii e forse di destinarla alla galera.

Ma siccome nè consigli, nè preghiere valevano ad ottenere qualche provvedimento, abbiamo smesso di predicare al deserto.

Intanto questo disordine aumenta, e ormai non si è più sicuri di camminare per le vie, senza trovarsi fra le gambe uno di quei biricchini o averne in regalo qualche sassata. Siamo quindi costretti a dar su la voce un'altra volta.

Chi vuol farsi una idea della molestia che lamentiamo, basta che vada in Contrada Savonarola, specialmente sul far della sera. In quell'ora si vedono uscire i ragazzi a sciami dalle case, piantarsi in mezzo alla via, e giuocare alla corsa, alla piastrella, alle bocce, senza riguardo alcuno dei passanti. Malcapitato chi azzardasse una parola per farsi rispettare!

Quei biricchini abbandonati dai parenti per ciò che riguarda la loro educazione morale, la loro custodia, non lo sono però quando si tratta di proteggerli contro il risentimento di chi va per la sua strada! Miracolo a non sentirsi piovvere addosso un mar d'improperi, e anche a non buscarsi qualche cosa di peggio! Chi transita in vettura si deve sempre guardare attorno con trepidazione, per non tirar sotto, con grave responsabilità, qualcuno di quei monelli.

Altro giorno un signore, che rientrava in timonella dalla porta, giunto a mezzo la contrada, sentì un gran colpo: un sasso bello e buono, di provenienza ignota, avea fatto nel mantice tal buco da passarvi una mano.

Mettiamo la cosa sotto gli occhi degli Ispettori Municipali, e delle Guardie, giacchè se i ragazzi sono irresponsabili di quello che fanno, per la loro

età, non si può dire altrettanto dei genitori, che oltre ai doveri di famiglia, ne hanno anche di quelli relativi alla sicurezza sociale.

Nuoto. — Ci scrivono:

La Commissione pronunciò il suo Verdetto per la vasca da nuoto in Città (*Giornale di Padova* 11 marzo corrente N. 70)

Sia premesso ad un cittadino la seguente ricerca:

Lo spazio fra il ponte di Legno e quello di S. Agostino avrebbe fatto parte delle varie proposte ch'ebbero Postracismo?

L'acqua vi entra monda — poche le case racchiuse in quello spazio da rendersi facilmente innocue almeno per la stagione estiva — pendenza sufficiente pel corso dell'acqua — tratto breve da chiudersi con tavole o tele — suscettibilità di maggior ampiezza sezionando la scarpa di terra dell'argine sinistro — vicinanza ai principali centri più popolati della Città — accesso dalla via S. Agostino per una casa che prospetta da un lato il canale, atta per le comodità indispensabili ai nuotatori.

Lascio quindi calcolare a chiunque la tenuità della spesa, certo che il capitale, di un impresario o di una Società, non andrebbe avventurato.

Ecco l'idea, ad altri le considerazioni. Decano.

Cavalcata. — Ieri, alle ore 3 pomeridiane, tutti i signori ufficiali di fanteria del presidio, che si esercitano all'equitazione, uscirono per una cavalcata sulla strada di Bassano.

Schiaffo. — Alle cinque pomeridiane di ieri, passando casualmente davanti all'esercizio D..., di vino e liquori, in Via del Sale, abbiamo sentito un qualche rumore. Spinti dalla curiosità di conoscerne il motivo, ci fu detto che due persone, maschio e femmina, dopo aver tranquillamente bevute, si erano altercate, e l'esito fu uno schiaffo toccato per disgrazia al sesso debole. Le due persone sono estranee alla città ma tuttavia non possiamo nascondere il nostro dispiacere per chi ha busecato, e una censura per chi osò alzare la mano contro una donna.

Indecenza. — Per esser giusti bisogna convenire che quanto a pulitezza la nostra città da un certo tempo è migliorata di molto; e chi se la ricorda venti o trent'anni addietro non la riconosce più. Tutto però non è fatto, e resterebbe a fare ancor meno, se la stampa bene intenzionata ottenesse in certi luoghi maggiore ascolto. Qui non entriamo in grandi questioni di edilità: si tratta di un inconveniente, che può essere tolto con poca spesa e con vantaggio comune, e per la cui riparazione abbiamo più volte reclamato. Possibile che la nostra voce rimanga sempre inesaudita!

Appena fuori nel cortile del Teatro Garibaldi, a destra di chi entra per l'arcata da via Pedrocchi, vi è quel cippo, che per la sua situazione, oltre insultare le papille olfattorie di chi passa, offende doppiamente la decenza, dovendo tutto il pubblico, mascolino e femminino, che va od esce dal teatro, passare il defilé davanti a chi non è abbastanza discreto per non esporsi alla gente in una posizione anziché no confidenziale.

Crediamo che non sia necessaria una gran spesa, nè si tratti di un'opera romana, per togliere il cippo da quel luogo, e per trasportarlo in altro punto del cortile un po' più appartato.

Società Geografica Italiana in Roma. — Ad opportuna norma pubblichiamo:

Gli onorevoli Socii della Società Geografica sono avvisati che l'Adunanza generale Amministrativa indetta per il giorno 15 non riuscì valida per mancanza del numero legale. Sono quindi pregati di intervenire alla nuova riunione che avrà luogo domenica 22 corr. marzo, nella maggior sala della Società Geografica alle 11 ant.

Si avverte che questa seconda adu-

anza, a tenore dell'articolo 23 dello Statuto sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
Roma 17 marzo 1874.

Oggetti rinvenuti che vennero depositati presso la Divisione VI Municipale, e che a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale Ufficiale.
Una chiave. — Ornamento di metallo prezioso. — Una cambiale. — Un biglietto d'impegnata.

Annuncio del Fanfulla del 1874. — Anno IV. — Roma, tip del Fanfulla 1874.

Abbiamo ricevuto questo spiritoso regalo del giornale romano ai suoi associati e ne diamo il sommario ai nostri lettori acciò s'invogliano di passare, come noi, coi geniali scrittori, qualche ora di gradito intrattenimento. *Frou-Frou* in cui si nasconde, come crediamo, il *De-Renzis*, presenta ai lettori i nostri diplomatici, *Ego* fa la storia della finanza italiana, e *Caro* schizza un racconto: *Fortuna e dormi*. *Folchetto* scrive delle *tragicommedie*, che a voler dir lo vero, sono una tragicommedia sola, Costetti sborza giù alcuni aneddoti piccanti e curiosi sotto il titolo: *La leggenda del palcoscenico*. *La scienza a buon mercato* vende a gran buon mercato una abbondanza di pompierate collo spleen: un giornalista stacca un brano delle sue memorie, è *Crispo* che racconta il suo primo amore; *lo Fanfulla* che come si sa è tutta la compagnia, fabbrica dei pasticci e parti in frode dell'autorità dello Stato e dei diritti del registro, e che fanno pompa di contrassegni umoristici. Poi trovate la storia di *Roma* narrata alle nipoti da *Caro*, v'è una raccolta di tipi fiorentini, ribobolata piacevolissimamente da C. Colodi. *Canella* chiude l'Annuncio con una rivista dell'anno ed anzi con questo frizzo.

«In occasione dell'imminente nuovo anno la *Riforma* pubblica una serie di articoli per provare ch'è tempo di dare il potere ai suoi amici.»

Moretti Pio. — *Bozzetti Universitarii.* — Brescia, Appollonio, 1873.

Sono una edizione in volume di quelle scene universitarie che già videro la luce nella *Libertà*, diretta dal tanto compianto cav. Reali. Sono però parecchi di più. Son nuovi: *Studenti e Saraceni.* — *Aglio non è amore.* — *Un matrimonio da studente.* — *Studenti e mobiliari* ed *Emma ed Eurico*, che è addirittura un romanzetto universitario in *XV capitoli*. In mezzo ad una certa trascuratezza ed abbandono di forma richiamano alla lettura di questi *Bozzetti* il loro fare brioso, la leggiadria delle invenzioni. Costano due lire, e l'Autore ne promette ai suoi lettori degli altri, se questi troveranno grazia.

Notizie militari. — Qualche giornale ha annunciato che in occasione del 25° anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il Re, il Ministro della guerra avrebbe presentato alla Maestà Sua tutti i comandanti delle divisioni militari, i quali sarebbero convenuti espressamente in Roma.

Questa notizia è inesatta poichè secondo le disposizioni del Ministro della guerra non verranno in Roma che i comandanti generali, i quali saranno presentati a S. M. insieme ai presidenti dei Comitati e al Presidente del Tribunale supremo di guerra e marina. (Esercito)

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 18.
Nascite. — Maschi 0. Femmine 1.
Morti. — Dario Antonio di Giovanni, di giorni 8.
Baratelli Pietro di Francesco, d'anni 2 e mesi 4.
Facchetti Angela di Luigi, d'anni 1 e mesi 1.
Un bambino esposto di pochi giorni tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
20 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 7 s. 36,7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 3,8
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 marzo	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	764,5	761,1	759,3
Termomet. centigr.	6,9	13,4	7,0
Tens. del vap. acq.	6,37	7,35	7,16
Umidità relativa	88	64	96
Dir. e for. del vento	E 1 SE 1	ONO 1	ONO 1
Dir. e for. del vento	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima = + 13,9
minima = + 5,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 18 alle 9 a. del 19 mill. 1,0

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 18. — Rend. it. 71.25 71.30.
I 20 franchi 22.95 22.96.
Milano 18. — Rend. it. 71.20 71.25.
I 20 franchi 22.94 22.97.
Sete. Continuano le ricerche specialmente in greggie.
Lione 17. — *Sete.* Affari più difficili; prezzi fermi.
Londra 17. — *Grani.* Mercato calmo.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: *La riabilitazione* di E. Montecorboli, con farsa: *Un zolfanello fra due fuochi* - Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Piemontese T. Cuniberti, rappresenta: *Delfina l'Ovriera* - Ore 8.

ULTIME NOTIZIE
PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 18 marzo
PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.

Continua la discussione sull'ordinamento dei giurati.

Approvansi gli articoli dal 5 al 15, con lievi emendamenti.

Sul 16 relativo alla revisione delle liste elettorali succede più estesa discussione.

Si fanno varie proposte da *Lacava*, *Massa*, *Tegay*, *Larocca*, *Mancini*, *Nanni* e *Vigliani* (ministro).

A proposta del relatore *Puccioni* la discussione è sospesa sugli articoli contenenti l'argomento.

Approvansi gli articoli dal 20 al 33 con qualche modificazione ad alcuno di essi.

Si convalidano le elezioni di Montecchio e Catania. (Agenzia Stefani)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 17:
La voce corsa che Magne, ministro delle finanze, si ritirerebbe, in seguito al voto negativo sulla sovratassa del sale, è priva di ogni fondamento.

Oggi, 19, deve ricomparire il giornale *l'Univers* essendo compiti i due mesi di sospensione che avea dovuto subire.

Sul discorso di Chislehurst, e sull'avvenire della Francia, la *Riforma* scrive:

«Ora non restano che i Napoleonidi, gli errori e le colpe dei quali cominciano a sparire sotto la traccia dei nuovi e non meno funesti, che van commettendo i loro avversari. Ed essi ne profitano abilmente, e mentre sino ad un anno or fa osavano appena difendersi dalle accuse che sorgeano a ogni parte contro l'impero, ora svelano ed affermano a viso aperto i loro disegni e trovano ascoltatori, fautori e seguaci. Mac-Mahon favorirà tali disegni e si farà sgabello al sorgere del terzo impero? Gli eventi risponderanno. Ciò che ci par certo si è che egli sta in guardia perchè la repubblica non oltrepassi la soglia che fu affidata alla sua custodia.»

Corriere della sera

19 marzo
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 marzo.

È il ricorso quotidiano delle stesse notizie e la cronaca si fa monotona ogni qualvolta non si lascia andare alle fantasicherie, che del resto sono anche esse monotone e s'aggirano sul solito perno delle conciliazioni, dei rimpasti ecc ecc.

Una sola novità veramente nuova: il ritorno della primavera co' suoi splendori soli e cogli olezzi della campagna in fiore. Si respira, si rinvigorisce e uno sprazzo di cielo intraveduto dalla finestra vi fa venir la voglia d'uscire a goderlo tutto, a nuotare direi quasi in quest'atmosfera tutta piena di vita nuova. Affamia, comincio a capire lo spopolamento dell'aula di Montecitorio.

Proffittiamone per fare una scappata in Oriente.

Vi ho già annunziato l'arrivo in Roma d'un ministro plenipotenziario della Romania. Fatto semplice a prima giunta: eppure a guardarci dentro è tutta una rivoluzione pacifica di progresso diplomatico.

Una volta il pregiudizio della così detta *suzeraineté* della Porta avrebbe tenuti i governi in contegno e a guardare la Romania dall'alto in basso come uno Stato condannato all'inferiorità nell'ordine diplomatico. Adesso, per somma ventura a certe fisionomie vi si passa sopra e l'autonomia di fatto dei Principati Danubiani trova un suggello nell'eguaglianza a cui l'ammettiamo senza riguardi nè titubanze.

Ho scritto: l'ammettiamo, e avrei dovuto scrivere in quella vece: dobbiamo ammetterla; e ciò pel semplice fatto che se all'invitato rumeno riconosciamo l'ufficio di ministro, gli consentiamo le immunità diplomatiche, non osiamo ancora dargliene il titolo ufficiale. E perchè? mistero indecifrabile, questa superstizione della parola colla quale bisognerebbe romperla. La questione d'Oriente risiede non a Costantinopoli, ma sul Danubio, ed è questione soltanto per quel non so che d'incerto e d' indefinito in cui lasciamo i Principati. Se vi inducessimo a riconoscere il fatto evidente della loro autonomia, ogni elemento di futuri danni e pericoli sarebbe eliminato, e le ambizioni e le ingordigie che stanno in agguato dietro il gran fiume aspettando l'opportunità di varcarlo sarebbero tolte per sempre di mezzo.

Mi domanderete come si senta in proposito Pon. Visconti Venosta. Non potrei dirvelo: questa volta mi giova di farmi l'eco della sola pubblica opinione per suaso di abbracciare in essa anche quella individuale del ministro. I. F.

Estratto dei giornali esteri

La *Nordd. Allg. Zeitung* porta in carattere distinto il seguente comunicato:
«Da fonte competente siamo pregati a dichiarare che le voci correnti da qualche tempo d'un viaggio piuttosto lungo di S. A. R. il principe Federico Carlo di Prussia è un'invenzione.»

A proposito della ripulsa dell'art. 1 della legge militare la *Gazzetta* stessa dichiara che le due rappresentanze dell'opinione pubblica, il parlamento e la stampa sono discordi. Osserva che la stampa è unanime nell'accettare la legge militare e spera che al Reichstag in plenum non saranno accettate le risoluzioni della Commissione.

«Non può venire in mente, conclude il giornale uffizioso, ad una politica seria, e ad un patriotta di seminare in tempi come i nostri, dissidii fra il governo imperiale ed il Parlamento; la maggioranza liberale del Parlamento dovrebbe in pari tempo riflettere a chi essa porrebbe la mano facendo andare a vuoto la legge militare!»

La *National-Zeitung* motteggia a questo proposito le proposte degli ultramontani e dei progressisti. Infatti da queste risulta che l'esercito tedesco deve essere diviso in 18 corpi d'armati e non più. Poi segue la contribuzione rispettiva dei varii corpi: due dalla Baviera, uno dalla Sassonia, e dal Württemberg per ciascuna, e la Prussia con 14 corpi. Continua poi: «Un corpo d'armata contiene due o tre divisioni colla relativa artiglieria, un battaglione di pontonieri, e del traino. La divisione si divide in tre brigate di fanteria e cavalleria per modo che ogni corpo d'armata contiene almeno quattro reggimenti, di fanteria e due reggimenti di cavalleria. Una brigata consta di 2 o 3 reggimenti, il reggimento di regola nella fanteria conta 3 battaglioni, nella cavalleria cinque squadroni» e così di seguito.

Tutto ciò per la *National Zeitung* è una specie di catechismo militare per quelli che non sanno che un esercito si divide in brigate ed in battaglioni. Il Consiglio federale chiede al Reichstag di stabilire una certa forza militare in Germania, ebbene il Parlamento non gli risponde altro: che delle compagnie, dei battaglioni, e dei reggimenti fanno un'armata.

Il *Journal des débats*, dopo aver affettato una sprezzante noncuranza sul pellegrinaggio di Chislehurst, prende ad esame le parole del Principe Imperiale in un articolo, che risuona come un grido d'allarme contro il probabile trionfo dei bonapartisti.

«Il discorso del Principe, scrive l'organo thierista, senza essere una minaccia, è un avvertimento.»
Quindi sollecita i suoi partigiani ad ordinare definitivamente la repubblica conservatrice.

Telegrammi

Londra, 17.
Ad Oxford in luogo di Cardwell, nominato pari, fu eletto Hall (conservatore).

Pest, 17.
Ieri è giunto qui Andrassy. Nell'odierna seduta pomeridiana dei circoli della sinistra si attendono importanti spiegazioni di Tisza.

La *Reform* dice che la lettera di Lonyay al conte Andrassy non ha d'uopo di risposta. La lettera di Lonyay non fa che esprimere le proprie vedute sulla coalizione. Lonyay non voleva dar consigli al conte Andrassy, ma semplicemente constatare in riguardo ai futuri avvenimenti ed alle future combinazioni, che egli ha combattuto la coalizione, e che per parte sua non intende di venire a patti coll'opposizione.

Atro del 17.
La situazione è immutata. Secondo il *Pesti Naplo* è imprevedibile la soluzione della crisi. Nella conferenza tenutasi iersera nella casa di Tisza la coalizione fu ritenuta come cessata. Oggi S. M. ricevette Szlavy e Andrassy. Szlavy ebbe poi una lunga conferenza col conte Andrassy. Più tardi conferirono il conte Andrassy e Szlavy con Tisza.

Atro del 17.
La edizione serale della *Pester Correspondenz* reca: «Le trattative intorno alla coalizione furono rotte oggi senza alcun risulamento. Come è noto il sig. Tisza ha formulato al presidente dei ministri le condizioni sotto le quali egli intenderebbe entrare nel ministero. Il sig. Szlavy trovò accettabili parecchie di queste condizioni, ma non poteva essere accettata la domanda di stabilire come principio una revisione degli affari comuni. (Fra la Cisleitania e la Transleitania, che vennero, come è noto, stabiliti nel 1866, e la cui trattazione è dovuta alle Delegazioni. N. della Relaz.)
«Tisza allora dichiarò che vorrebbe sottoporre la decisione dell'argomento ai suoi colleghi di partito.»

«Ciò avvenne nella conferenza tenuta questa sera dal centro sinistro, nel quale fu approvato il contegno di Tisza, ed seguito di ciò dichiarò il presidente dei ministri come rotte le trattative.»

«Szlavy entrò in seguito nel Club Deak dove egli sbizzò il corso delle trattative, e per domani alle sei di sera, indisse una conferenza nella quale si discuterà sui passi ulteriori da farsi d'intelligenza col partito.»

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

BAJONA, 18. — Il governo prussiano ottiene la concessione delle importanti miniere di ferro presso Bilbao.

SHANGHAI, 17. — Ogni timore per torbidi a Tien tsim è completamente scomparso.

FIGUERAS, 17. — Saballs entrò ad Olot senza resistenza.

NEW YORK, 18. — Il principe Kalakua è stato eletto Re delle isole Sandwich; alcuni ribelli attaccarono il palazzo dell'Assemblea ma furono dispersi dagli inglesi e dagli americani.

VERSAILLES, 18. — Assemblea. *Challemel Lacour* sviluppando l'interpellanza sui Sindaci, domanda che Broglie ripeta le dichiarazioni relative al settennato, onde assicurare il paese inquieto. Sostiene che il vero carattere del settennato è la repubblica. Domanda al ministero: 1.° Se la dichiarazione dei poteri di Mac Mahon è al di sopra di ogni contestazione ed è intesa ad impedire ogni tentativo di restaurazione monarchica; 2.° Se si propone reprimere ogni atto tendente a cambiare la forma del governo stabilito.

La seduta viene sospesa, e poi ripresa. Broglie (ministro) giustifica la legge sui sindaci. Dice: L'Assemblea confidò a Mac Mahon il potere in maniera immutabile per sette anni; questa durata è superiore ad ogni contestazione. L'Assemblea volle assicurare la Francia che durante il settennato non vedrebbe alcun competitore al potere. Volle assicurare l'Europa che tratterebbe per sette anni coll'uomo, la cui lealtà è incontestabile. Questo fatto vale più che la platonica proclamazione della repubblica.

Soggiunge: I lavori costituzionali, sono riservati all'Assemblea; il governo vi si associerà, presentando un progetto per la seconda Camera.

Il ministero farà rispettare il governo di Mac Mahon da qualunque parte sia attaccato.

Casenove-Pradine, dell'estrema destra, dice: «L'Assemblea ha il diritto di rivendicare la monarchia, senza riguardo anche ai termini legali.»

Broglie (ministro) risponde che l'opinione di Casenove è personale, e non impegna il governo.

Lepère, della sinistra, presenta le diverse interpretazioni date alla proroga, e domanda nuove spiegazioni.

La sinistra presenta un ordine del giorno esprimente sfiducia nel ministero. Il centro sinistro presenta un ordine del giorno di biasimo.

L'Assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice con 380 voti contro 318.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

ISTITUTO WIGET
A RORSCHACH
sul Lago di Costanza
Svizzera Cantone S. Gallo

Quest'istituto, fondato fino dal 1827 e situato in bellissima e saluberrima posizione in riva al Lago, prepara i suoi allievi tanto alla vita commerciale ed industriale, quanto al Politecnico di Zurigo, di Stoccarda od altri.

Per informazioni volgersi ai Signori:
Antonelli Cav. Francesco R. Ingegnere Capo
Freda Luigi Felice
Prof. E. N. Leguazzi
ed al Direttore
2185 **Enrico Wiget.**

I fratelli Bortoluzzi aprirono la Birreria Principe Umberto in Via Falcone con scelta qualità di Vini nostrani e Cibarie a prezzi modici. 1-189

NOTIZIE DI BORSA	
Rendita Italiana	69 15 liq. 69 10 liq.
Oro	22 99 22 99
Londra tre mesi	28 82 28 83
Francia	114 90 115 12
Prestito nazionale	67 liq. 67 —
Obbl. regia tabacchi	— — —
Azioni	875 liq. 874 liq.
Banca Nazionale	21 34 1/2 21 32 liq.
Azioni meridionali	447 f.m. 440 1/4
Obblig. meridionali	220 f.m. 218 —
Credito mobiliare	845 f.m. 840 1/2
Banca Toscana	1500 f.m. 1495 —
Banca generale	— — —
Banca Italo-German.	260 — 259 —
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	71 25
Parigi	17 18
Prestito francese 5 0/0	94 55 94 65
Rendita francese 3 0/0	59 45 59 60
fine corr.	— — —
italiana 5 0/0	62 20 62 10
Banca di Francia	38 40 38 20
VALORI DIVERSI	
Ferrovie lomb. ven.	338 330
Obblig. tabacchi	483 75 483 25
Obbl. Ferr. V.-E. 1862	184 183 50
Ferrovie Romane	68 25 68 25
Obbligaz.	175 75 176 50
Azioni Regia Tabacchi	791 50 788
Cambio su Londra	2522 1/2 2523 1/2
Cambio sull'Italia	123 1/4 13 —
Consolidati inglesi	92 1/4 92 1/8
Banca Franco-italiana	— — —
Vienna	17 18
Austriache ferrate	231 50 — —
Banca Nazionale	970 — 966 —
Napoleon d'Oro	8 90 8 91
Cambio su Parigi	44 10 44 15
Cambio su Londra	111 75 111 90
Rendita austriaca arg.	73 85 73 80
in carta	69 70 69 70
Mobiliare	312 50 320 50
Lombarde	149 148 —
Londra	17 18
Consolidato inglese	92 1/4 93 1/4
Rendita italiana	61 5/8 61 5/8
Lombarde	187 8 19 —
Turco	727 8 727 8
Cambio su Berlino	— — —
Tabacchi	41 — 41 —
Spagnuola	— — —

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonoree, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta par esse: cioè che si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Goccietta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonoree acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonoree cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

N.B. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde. E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante una vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. **Stadio infiammatorio.** — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgard, 13 ottobre 1868. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonoree recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. **Stadio.** — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cioè che ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgergli i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirne due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 13 maggio 1869.
Goccietta cronica. — Sopra 21 individui affetti da goccietta militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e coll'uso di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suseposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869. Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle, Lessi sul Pungolo di costui l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi ngo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869. Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata. PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose. N.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perù, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliersi ad uno stomaco già malato. — Il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, clorotiche avanti il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze. La bocca. DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 6-104

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

Cav. Fr. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	6,15 a.	7,40 a.	5,— a.
II	8,20 "	9,40 "	8,15 "
III	10,35 "	11,55 "	10,30 "
IV	12,44 p.	2,35 p.	12,05 p.
V	2,32 "	3,50 "	2,35 "
VI	3,19 "	4,14 "	3,30 "
VII dir.	4,40 "	5,40 "	4,40 "
VIII	8,24 "	9,45 "	8,50 "
IX dir.	9,18 "	10,15 "	8,— "
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	6,30 a.	9,— a.	5,35 a.
II direttiss.	7,30 "	9,20 "	6,55 "
III dir.	11,35 "	1,20 p.	11,50 "
IV	1,35 p.	4,05 p.	1,30 p.
V	5,05 "	7,35 "	5,48 "
VI	8,12 "	11,48 "	8,30 "
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	8,25 a.	12,13 p.	3,10 a.
II a Rovigo	12,40 p.	—	5,50 "
III dir.	3,35 "	6,41 "	6,— "
IV	6,06 "	10,40 "	1,30 p.
V dir.	9,30 "	12,45 a.	3,40 "
VI	—	—	7,05 "
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.
II	10,20 "	2,25 p.	5,50 "
III	12,40 p.	4,38 "	11,05 "
IV	5,40 "	9,44 "	1,59 p.
V dir.	10,55 "	1,59 a.	4,05 "

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12° — L. 1.50

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI Lezioni di Chimica applicata Padova 1874, in 12 — L. 2.

BOLAFFIO dott. LEONE a Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger d'apprendersi senza aiuto di maestro Padova, 3ª ed. 1874 in 12. Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'Anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

In corso di stampa: DE LEVA Prof. Cav. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI CARLO in correlazione all'Italia

Padova 1874, in 8.

Publicato il fasc. 16° del 3° volume.